



Anno 3 n.71 martedì 17/4/2012 ultimo quarto

TRE BICCHIERI
 il quotidiano dei professionisti del vino
GAMBERO ROSSO

Per i futuri comunicatori del food & wine
GAMBERO ROSSO
MCGE
 Master in Comunicazione e Giornalismo Enogastronomico
 [inizio: 17 settembre 2012]
 Data selezione: 7 maggio 2012 CITTÀ DEL GUSTO
 Per candidarti invia il cv a:
 master@gamberorosso.it

VINO&CREDITO.1

La wine industry (privata e cooperativa) ha fatto molti investimenti: vigneti, cantine, impianti. Ma la qualità da sola non basta, denuncia Federico Vecchioni, ex Confagri e presidente di Agriventure. Che ha una ricetta.

Troppi debiti. Gli errori del vino italiano



di Giuseppe Corsentino

Troppi debiti (anche se le sofferenze sono la metà del settore industriale) e troppa fiducia nella qualità del vino italiano come unico strumento per produrre reddito, fatturati, utili e conquistare (o consolidare o far crescere) quote di mercato in Italia e (soprattutto) all'estero. Detto così, il giorno in cui anche la cooperazione insieme con Nomisma e Ismea organizzano un convegno a Roma per presentare uno studio sui debiti della wine industry (in particolare, del sistema delle cantine sociali: vedere il servizio a pag.2), il giudizio di Federico Vecchioni, ex presidente di Confagricoltura e ora presidente di Agriventure (la controllata di IntesaSanPaolo che si occupa proprio di mutui e prestiti al settore agricolo e che ha messo a punto il primo agri-rating per valutare il merito del credito delle imprese) può apparire fin troppo duro, ma non

certo impietoso. Perché Vecchioni è "un grande contadino, un vero liberale, competente e lungimirante" (come ha scritto di lui l'ex ministro Galan nella prefazione al libro-intervista "La mia terra") e un manager a metà strada tra agricoltura e finanza (presiede il gruppo Terrae, controllato da Generali, Enel Green Power, Gaviò e Assobieticola, specializzato nella produzione di energia verde da biomassa, tre impianti in costruzione per 150milioni di euro di investimenti) con il gusto della modernizzazione e delle "rupture" (anche culturali in contesti fortemente conservativi come il sistema agricolo e quello bancario). "Le aziende vinicole" dice Vecchioni a Tre Bicchieri annunciando il debutto, il 1° giugno prossimo, del primo rating agricolo creato da Agriventure e appena validato da Bankitalia "si sono indebitate molto per fare qualità, buoni

Segue a pag. 2 >>>

LA CLASSIFICA DEL MONDO LE DIECI AZIENDE CHE CRESCONO DI PIÙ

Ecco un altro indicatore importante per misurare lo stato di salute della wine industry italiana: la crescita del fatturato (2011/2010) così come risulta dalle analisi del settimanale *il Mondo*. Oggi le dieci aziende migliori. Domani le dieci peggiori.

BOSCO VITICOLTORI ASSOCIATI +28,4%
+25,3% CASA VINICOLA CALDIROLA
ENOITALIA +21,3%
+21% COLLIS VENETO WINE GROUP
CASA VINICOLA ZONIN +19%

+19% CANTINE SGARZI
CANTINE VI.VO +17,7%
+17% CANTINA TOLLO
TERRA MORETTI +17%
+16% PRODUTTORI VALDOBBIADENE

laGIORNATA
Bordeaux cala del 30%
 a pag. **2**
 • Chateau Lafite fissa il prezzo a 420 euro a bottiglia.

E Tignanello cala del 32%
 a pag. **2**
 • L'analisi del wine economist Narduzzi nella rubrica settimanale.

THAIFEX-World of food ASIA 2012
Savor Your Success
 Trade : 23 - 25 May 2012 (10:00 - 18:00 hrs.)
 Public : 26 - 27 May 2012 (10:00 - 20:00 hrs.)
 IMPACT, Bangkok, Thailand

Lasciatevi strabiliare da uno degli appuntamenti più spettacolari del mondo asiatico dedicati al cibo. Vieni a scoprire tutte le novità e le più recenti tecnologie.

www.worldoffoodasia.com / www.thaitradefair.com
 www.thaitrade.com / DITP Hotline 1169

Thai Trade Center, Milano
 Via A. Albricci, 8 20122, Milano, ITALY Tel : +39-02-89011467 Fax : +39-02-89011478
 Email : tomilano@thaitradeitaly.com, thaitcmilan@dtp.go.th



Il calo del Tignanello segnala la polarizzazione del mercato

Il Tignanello Antinori non è un SuperTuscan come gli altri perché è l'unico che abbina al blasone una quantità rilevante di bottiglie prodotte e commercializzate a un prezzo ragionevole. E, quindi, il testimonial più utile per decifrare le tendenze della domanda in questa stagione recessiva. Il Tignanello è meno esclusivo dei Sassicaia o dei Masetto, cugini SuperTuscan e il suo trend anticipa il calo della domanda non esclusivamente rivolta alle bottiglie super premium. In qualche modo intercetta la richiesta di SuperTuscan da parte di quella che fino a pochi anni fa era la classe media agiata, ora messa in crisi dalla globalizzazione, che ha una disponibilità di spesa ben diversa da quella dei

super ricchi globali. Nel 2011 il prezzo battuto in asta dalle varie annate di Tignanello ha registrato una diminuzione media del 32,6% dei valori di 12 millesimi. Significa che, in termini di prezzo, l'etichetta di Antinori è tornata al 2009, pur essendo ancora del 18% al di sopra del valore medio del 2008. La contrazione del Tignanello segnala le difficoltà di questo mercato che registra sempre di più una domanda polarizzata alle due estremità: quella low cost, opportunistica e di impulso, e quella superaffluent, atipicamente crescente all'aumentare del prezzo di vendita del bene. Un contesto prodotto dalla globalizzazione e destinato a durare anche nel vino.

* Edoardo Narduzzi, wine economist e presidente della società di consulenza Synchronya

VECCHIONI/I DEBITI DEL VINO

Continua da pag. 1 >>>

vini, grandi cantine disegnate da architetti: tutte iniziative giustissime e perfino necessarie dopo anni di ordinaria amministrazione, si badi. Peccato, però, che non ci sia stata la stessa attenzione verso l'area del marketing, della commercializzazione, del trading internazionale". "Il rischio" continua Vecchioni "è che la qualità del vino italiano non basti da sola a produrre reddito e fatturati. Pensare che il buon vino, da solo, vinca la partita su mercati complessi e difficili, come quelli internazionali, può essere un errore fatale." E aggravare lo stato di salute finanziario del sistema vino (privato e cooperativo) che nell'ultimo periodo ha fatto molti investimenti (solo il dato degli impieghi di Agrivventure segnala un +15% degli impieghi, pari a circa 600 milioni su un ammontare di oltre un miliardo di euro, anno su anno) e per questa ragione si è molto indebitata. Ora la domanda-chiave è: questo sforzo, tutto concentrato sulla produzione, sarà in grado di generare i flussi finanziari capaci di ridurre i debiti nel medio periodo? La wine industry è a un passaggio cruciale.

VINO&CREDITO.2

Più di due miliardi di debiti (verso i soci e le banche). Con sofferenze in crescita e difficoltà di bilancio. Le cantine sociali lanciano l'allarme in un convegno a Roma. Le ascolteranno?

Anche le coop soffrono

di Gianluca Atzeni

Il vino cooperativo chiede alle banche uno specifico sistema di valutazione, un nuovo modello di rating, compatibile con la struttura economico-finanziaria dell'impresa cooperativa. L'appello è stato lanciato oggi a Roma alla presentazione del Focus su credito e cooperazione, realizzato dall'Osservatorio della cooperazione agricola, in collaborazione con Nomisma di Bologna e Ismea. I motivi? Il sistema bancario "non ha ancora compreso adeguatamente le specificità del modello cooperativo", ha detto stamattina il presidente di Fedagri, Maurizio Gardini. Un comparto che, secondo lo studio, ha debiti per 2,2 miliardi (di cui 1,6 con le banche: vedere grafico) su un totale di 11,5 miliardi dell'agroalimentare, e che ha visto crescere, nel triennio 2007-2009, l'impatto degli oneri finanziari sul fatturato con una media del 2,5% rispetto all'1,8% del lattiero-caseario e all'1,4% dell'ortofrutti-colo. "In sostanza, il vino paga di

più rispetto agli altri - osserva la responsabile Unità sviluppo di Nomisma, Ersilia Di Tullio - ma allo stesso tempo ha anche accresciuto il proprio grado di patrimonializzazione", passato dal 23,6% del 2007 al 28,2% del 2009. "E questo è un elemento di forza - aggiunge - perché indica che l'Italia del vino ha costruito nel tempo un patrimonio solido che, come tale, ha più bisogno di credito per investire sulla qualità e sul lungo periodo". Tuttavia, questa percentuale è ancora troppo bassa rispetto alla media delle società di capitali (intorno al 35%). "E questo è un elemento negativo sul piano dell'affidabilità verso le banche", ha fatto notare Gardini. Un effetto mitigato solo in minima parte dal finanziamento dei soci (prestito sociale), in media del 28,5% (rispetto al 15%) e che è importante per le coop più piccole. Sta di fatto, che le banche non possono valutare una coop coi criteri di una spa. Ecco perché, le associazioni cooperative, di fronte alla restrizione del credito e all'aumento delle sofferenze, stanno alzando la voce.



RIVOLUZIONE A BORDEAUX

CHATEAU LAFITE FISSA IL PREZZO (-30%)

■ A Bordeaux l'attesa è finita: c'è già il nome del primo Chateau che ha indicato il prezzo per l'annata 2011. È Chateau Lafite Rothschild che venderà il suo vino a 420 euro a bottiglia con una riduzione del 30% sullo scorso anno quando il prezzo era arrivato a 600 euro. Così la storica azienda di Pauillac di proprietà del barone Eric de Rothschild ha mantenuto le sue promesse su un rilascio "précoce et à faible" (presto e basso) per la gioia degli acquirenti che credevano di dover attendere ancora a lungo. E se il drastico calo del prezzo era prevedibile, non manca la delusione di chi pensava a un taglio maggiore simile al 2008 quando il costo di una bottiglia era sceso a 120 euro. Adesso, però, i riflettori sono puntati sugli altri Chateaux: dopo l'annuncio shock di ieri di Chateau Latour (del gruppo Ppr di Francois Pinault) che dal prossimo anno si ritirerà dalla campagna en primeur e dopo il rilascio precoce del prezzo di Chateau Lafite Rothschild, sarà interessante vedere quanto gli altri saranno disposti a tagliare. (I.so.)

LETTERE

Il voucher va utilizzato tutto l'anno

Caro Tre Bicchieri, sono pienamente d'accordo con il signor Fabio Bottonelli da Bologna sull'utilizzo dei voucher per l'agricoltura. Anche a me sembra l'unico sistema per fare le cose in regola e combattere il lavoro nero.

Noi, in azienda, sono anni che li usiamo, e questa è una delle poche cose buone che il legislatore ha fatto in agricoltura. Con questo sistema siamo tranquilli e in regola, ed il lavoratore è coperto di assicurazione contro gli infortuni, ha la quota contributiva ai fini pensionistici e la paga giornaliera. A me sembra tutto in regola. Anzi, bisognerebbe allargarli a tutto il periodo dell'anno.

Antonio Petruzzello
Azienda Agricola Coccicavallo (Pratola Serra)

I GRANDI APPASSIONATI ASPETTANO SOLO IL CONCERTO MIGLIORE

MEDICI ERMETE

IL LAMBRUSCO DEI GRANDI RICONOSCIMENTI



Vini innovativi che interpretano in chiave moderna il gusto classico e che rappresentano il volto giovane dell'azienda ... freschi ed intriganti al naso, con i loro aromi delicati sono gentili al palato, con piacevoli tannini e retrogusti speziati: un interessante riferimento per chi ama bere vini moderni e con una forte connotazione della nostra Toscana.

